

13-19 maggio 2013

S. Stefano

n. 856



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 12 MAGGIO**ASCENSIONE***Ascende il Signore tra canti di gioia*Ore 10.30 Messa in Parrocchia e affidamento dei bambini alla Madonna -
preghiera per tutte le mamme

Ore 15.00 termina bivacco A.C.R.

OGGI:

- S.Marco al Molo: preghiera di Taizè ore 21.00

LUNEDI' 13 MAGGIO**B. Vergine Maria di Fatima***Regni della terra cantate a Dio*

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia, tutte le classi eccetto a 2° media a Lastrico

Ore 20.30 S.Rosario in Campora

MARTEDI' 14 MAGGIO**S. Mattia Apostolo***Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo*

Ore 21.00 R.n.S. in Oratorio

MERCOLEDI' 15 MAGGIO**S. Isidoro contadino***Regni della terra cantate a Dio*

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 19.00 Issimi

Ore 20.30 S.Rosario a Nicotella

OGGI:

- Giornata Mondiale della Famiglia (ONU)

- Cattedrale aperta

GIOVEDI' 16 MAGGIO**S. Ubaldo***Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio*

Ore 17.00 Messa con i Comunicandi

Ore 20.30 S.Rosario a Pompei

VENERDI' 17 MAGGIO**S. Pasquale Baylon***Il Signore ha posto il suo trono nei cieli*

Ore 16.00 Messa in parrocchia

Ore 20.30 S.Rosario a Lastrico

SABATO 18 MAGGIO**S. Giovanni I***Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 Messa festiva in Campora

Ore 20.30 Preghiera in Chiesa per don Carlo

OGGI:

- alla Guardia: Veglia di Pentecoste per i giovani ore 20.30

DOMENICA 19 MAGGIO**PENTECOSTE****Festa dell'Oratorio - nuove iscrizioni***Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica in Oratorio

Ore 10.30 Messa in Oratorio per i defunti (raccolta alimenti per i bisogni del Vicariato)

OGGI:

- in Cattedrale: Messa presieduta dal Cardinale per le ordinazioni Presbiteriali e Diaconali

CREDO - La risurrezione dei morti

L'esperienza di ogni giorno ci dice che tutte le cose hanno una fine.

Gesù ci invita a pensare seriamente al termine dell'esistenza terrena e a vivere ogni giorno con impegno e responsabilità.

Solo così la "fine" della vita terrena potrà essere l'inizio di una esperienza di gioia e di felicità.

Ogni giorno, ogni momento della vita è una scelta: vivere per sé stessi, sciupando i doni di Dio oppure vivere per il Signore mettendo a servizio degli altri i doni stessi.

La vita terrena non è la realtà ultima e definitiva.

Siamo gente in attesa, in partenza per la gioia senza fine, non si può dormire e farsi trovare impreparati.

L'esistenza fisica, la salute, l'intelligenza, l'educazione, la famiglia cristiana... sono le monete d'oro che il Signore ci ha affidato, le dovremo restituire raddoppiate.

Il Signore non ci chiederà conto di ciò che sapremo o di ciò che possederemo, ma soltanto di quanto avremo amato. Davanti all'Onnipotente conterà soltanto la fatica, l'umiltà, il servizio, la fedeltà con cui avremo accolto Lui in ogni fratello più piccolo.

Per i credenti la morte non è l'ultima parola dell'esistenza umana, oltre la quale c'è solo il silenzio, il buio, il nulla. Oltre la morte, esperienza dolorosa e misteriosa, frutto del peccato, ci attende Cristo risorto che ci ha preparato una abitazione eterna.

L'ultimo e definitivo nemico della libertà e della felicità dell'uomo, cioè la morte, è già stato vinto da Gesù con la sua vita terrena e, ancor più con la sua morte e Risurrezione.

Ogni giorno l'umanità cerca, fatica, lavora per costruire un futuro migliore.

Ci riuscirà? Oppure alla fine, anche l'umanità intera sarà travolta e cancellata dalla morte?

Risponde il Concilio Ecumenico Vaticano II nella "Gaudium et spes n.18":

"Di fronte al mistero della morte, noi uomini rimaniamo sconcertati.

Ci fa soffrire la prospettiva che, un giorno, dovremo soffrire e morire.

ma, soprattutto, ci angoschia il pensiero che, con la morte, termini tutto, per sempre.

Il nostro cuore si ribella a questa prospettiva e, come d'istinto, rifiutiamo l'idea di dover finire nel nulla.

Abbiamo dentro di noi un desiderio profondo di eternità e non accettiamo di dover essere distrutti come "oggetti" puramente materiali.

Tutti i tentativi e i progressi della medicina, non riescono a toglierci questa ansietà: prolungare di qualche anno la nostra vita terrena non è sufficiente per soddisfare l'invincibile desiderio che abbiamo di vivere per sempre. Quando tutti i progetti non hanno più nulla da dire di fronte alla morte, la comunità cristiana, con la verità che Dio le ha donato, sa di avere un messaggio bellissimo per tutti: ogni uomo è stato creato da Dio per vivere eternamente felice; ogni uomo è chiamato da Dio alla risurrezione; ogni uomo è chiamato ad incontrare Dio e a vivere per sempre con Lui.

E' Gesù risorto che ci ha conquistato questo meraviglioso futuro: morendo per noi, ci ha per sempre liberati dalla nostra morte."

**FINO AD OGGI, SONO 7 LE FAMIGLIE CHE HANNO ADERITO
ALL'INIZIATIVA DELLA TASSAZIONE MENSILE PER IL RESTAURO DELLA
CHIESA PARROCCHIALE. LE RINGRAZIO!!!**

**Naturalmente sul S.Stefano Show non sarà mai pubblicato il nominativo di tali
famiglie, né l'importo versato, cose a conoscenza esclusiva mia e del Signore.**

Don Giorgio

Gesù ascende al cielo...

Mons. Antonio Riboldi

ASCENSIONE

In una manciata di giorni, piccola cosa di fronte alla storia, che ha sempre tempi lunghi, si è come ripetuta la sofferenza e la bellezza della creazione! Ma questa volta con un Nome che suona eternità: Gesù Risorto, il Vivente.

E c'è voluta la potenza e l'opera di Dio per compiere un tale miracolo, impensabile all'uomo: questo uomo che per il tragico 'no' all'Amore, si era condannato - e continua a condannarsi! - irrimediabilmente, allontanandosi dal Cielo, che era il progetto che Dio aveva preparato per lui con la creazione.

Un uomo, ripeto, che senza l'amore di Chi gli ha fatto dono della vita, Dio, si priva del senso stesso della propria vita, perdendone tutta la bellezza, che è il sogno del Padre per ciascuno di noi. Senza l'Amore del suo Creatore era destinato - e siamo destinati! - a brancolare nel buio, incapaci di guardare verso l'Alto, dove è la nostra vera casa, ormai chiuso.

Solo Dio poteva riaprire il Suo Regno, che ci aveva destinato come 'Suoi figli ed eredi'.

E Dio Padre lo ha fatto, con il dono del Figlio, venuto tra noi: Gesù. Egli ci ha svelato la Parola della Vita, che deve essere l'unica trama su cui tessere la nostra esistenza, ed infine, per aprirci definitivamente il Cielo, ci ha fatto dono della Sua stessa vita, con la crocifissione. Che amore!

È stata necessaria la fedeltà e potenza del Padre per attuare questo piano di recupero.

Si rimane senza fiato, se pensiamo al prezzo che Dio ha pagato per ridonarci il Paradiso.

Possiamo ancora dubitare del Suo Amore?

Pensare che sia lontano da noi?

Sarebbe una vera bestemmia.

Il Cielo si è riaperto e Gesù che 'ascende', al termine di una manciata di anni di obbedienza al disegno del Padre, è la conferma che ci ha riconciliato in Sé tutta l'umanità'.

L'Amore è più forte di tutto, diceva Paolo VI.

E Gesù con la sua vita, morte e resurrezione per noi, ce lo mostra. Ormai il sepolcro è spalancato,

per tutti coloro che lo vogliono. Rimane escluso solo chi preferisce e sceglie il buio del nulla, più che la gioia di una vita senza fine in Cielo.

Raccontano gli Atti degli apostoli: "Nel mio primo libro - così inizia S. Luca, riferendosi al suo Vangelo - ho già trattato, Teofilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo avere dato istruzione agli apostoli, che si era scelto nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo. Gesù si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del Regno di Dio.

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre 'quella' - disse - 'che avete udita da me: Giovanni fu battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo'. Così, venutisi a trovare insieme, gli domandarono: 'Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?'. Ma egli rispose: 'Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra'.

Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse ai loro sguardi. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: 'Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù che è stato tra voi assunto al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo'. (At. 1, 1-11) Ora i discepoli sanno che Gesù c'è, non è più sottomesso alla miseria della nostra natura umana. Gesù ora è accanto a noi, non in forma provvisoria, ma per sempre, nella pienezza della sua potenza, pronto a comunicare tale potenza divina a quanti gli credono.

E noi dovremmo essere tra questi.

Ha detto Papa Francesco: "L'Ascensione di Gesù al cielo ci fa conoscere questa realtà così consolante

per il nostro cammino: in Cristo, vero Dio e vero uomo, la nostra umanità è stata portata presso Dio; lui ci ha aperto il passaggio; è come un capo cordata quando si scala una montagna, che è giunto alla cima e ci attira a sé conducendoci a Dio", e ha aggiunto che "se affidiamo a lui la nostra vita, se ci lasciamo guidare da lui siamo certi di essere in mani sicure".

Ora, come gli Apostoli, siamo certi che sono aperte le porte del Cielo: la vera dimora che il Padre ci ha preparato, creandoci, e che nel peccato - ieri come oggi - rifiutiamo, per fare spazio alla disobbedienza. Quella è la dimora, vera, verso cui dovremmo dirigere i nostri passi, senza cedere all'incertezza.

È necessario tenere sempre fisso lo sguardo del cuore verso il Cielo, per così vedere tutto alla luce che viene dall'Alto. Afferma l'apostolo Paolo nella lettera agli Efesini:

"Possa Egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente, per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale eredità tra i santi e qual è la straordinaria grandezza della Sua potenza verso i suoi credenti, secondo l'efficacia della Sua forza, che Egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla Sua destra nei Cieli, al di sopra di ogni principato ed autorità, di ogni Potenza e Dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare, non solo nel secolo presente, ma anche nel futuro".

La storia di Gesù risorto e asceso è la guida necessaria per la nostra storia.

Purtroppo troppe volte ci lasciamo incantare e possedere dalle creature o cose, che non conoscono la gioia della eternità. E non esiste situazione peggiore di vivere tesi solo verso la precarietà dell'esistenza presente. La vita ha bisogno di riacquistare il senso di una vigilia, dell'attesa della nostra ascesa al Cielo, per ritrovare significato, valore e bellezza.

Questa fede ci darebbe la possibilità di camminare con i piedi ben fissi a terra, impegnati a rendere questo mondo migliore, ma proprio perché il cuore è teso a ciò che ci aspetta, quando Dio ci libererà da questo momento di passaggio, per chiamarci alla vera ragione della stessa nostra vita: far parte del Popolo del Cielo, 'una moltitudine immensa' come afferma l'Apocalisse, tra cui ci sono anche i nostri cari, che ci attendono.

Scriveva Paolo VI: 'L'ascensione di Gesù al Cielo ci fa intravedere qualche cosa della Sua Gloria immortale! Nello stesso tempo ci fa pensare all'oltretomba riguardo a noi morituri, destinati alla fine dei nostri giorni alla sopravvivenza nella comunione dei Santi. La fede allora diventa speranza: una speranza vittoriosa emana dal Mistero dell'Ascensione, fonte ed esempio del nostro futuro destino e che può e deve sorreggere il faticoso cammino del nostro pellegrinaggio terrestre. La speranza, ci ha assicurato Gesù, non delude'.
(maggio 1975)

È l'ora di alzare, come gli apostoli, gli occhi al Cielo e fissare Gesù che va a prepararci un posto accanto al Padre, ma senza malinconia o tristezza, perché noi, come gli apostoli, abbiamo ricevuto la missione di testimoniare la speranza - che è certezza nella fede - del Cielo.

E' la presenza reale di Gesù, al nostro fianco, in ogni istante della nostra giornata, che sola può illuminarci e oggi, fare memoria della Sua Ascensione, conferma questa certezza, come in un 'tweet' il Pontefice scriveva: "L'Ascensione al cielo di Gesù non indica la sua assenza, ma che Egli è vivo in mezzo a noi in modo nuovo, vicino ad ognuno di noi", per poi dichiarare, nell'udienza generale del 17 aprile: 'Gesù è il nostro difensore presso il Padre... Ma che bello sentire questo, no? Quando uno è chiamato dal giudice o viene in causa, la prima cosa che fa è cercare un avvocato perché lo difenda. Noi ne abbiamo uno, che ci difende sempre, ci difende dalle insidie del diavolo, ci difende da noi stessi, dai nostri peccati!

Carissimi fratelli e sorelle, abbiamo questo avvocato: non abbiamo paura di andare da Lui a chiedere perdono, a chiedere benedizione, a chiedere misericordia! Lui ci perdona sempre, è il nostro avvocato: ci difende sempre! Non dimenticate questo!".

Facciamo nostri i sentimenti espressi dalle parole di Madre Teresa di Calcutta:

"Gesù mio, aiutami a diffondere la tua fragranza ovunque io vada.

Infondi il tuo Spirito nella mia anima e riempi la tua anima, e ogni anima con cui vengo in contatto possa sentire la Tua Presenza nella mia anima e poi **GUARDARE IN SU** e non **VEDERE** più me, ma **TE**.

Resta con me e io comincerò a brillare della Tua Luce.

La Luce, Signore, sarà la Tua, non verrà da me.

Sarà la Tua Luce che brilla attraverso me.

Lasciami predicare senza predicare, non con le parole ma con l'esempio".

Ed era così, incontrandola. Così l'ho vista, stando con lei: illuminata!

I ricordi del Generale

n. 442

Ricordi d'altri tempi

IL TESORO NASCOSTO (seconda scoperta)

Riordinato, rimesso a posto e poi accuratamente nascosto tutto il materiale trovato, in attesa di poterlo riprendere in mano, impegni permettendo, mi ricordai che al piano di sopra dove abitavano le zie, c'era un'altra cassa, piena di giornalini, di vecchie riviste, specie *Welson's Mode*, e materiale scolastico. Là, in quella camera io avevo sempre libero accesso per bagnare i vasi di fiori destinati alla chiesa, sempre restando a portata di voce della madre che aveva un continuo bisogno di me.

Non dico con quale gioia misi mano a tutte quelle carte e le scoperte strepitose che vi feci: giornalini di fine '800, riviste, giochi (il Giro del Mondo, il Gioco dell'Oca, il Canestro), con tanto di dadi per giocare!

Ma con chi? Con le stesse zie, sempre molto aperte verso di noi piccoli.

Difatti noi bambini, quando ci era possibile, ci si rifugiava al piano superiore dalle zie, un po' fuori portata dal controllo della madre, perché il solo vedere uno di noi fermo ed inoperoso richiamava subito alla sua mente un lavoro pronto per noi.

Misi mano a tutta quella roba trovata in casa delle zie, salvai subito un libro di lettura per le scuole: *Letture Graduate del Cav.re Sac.te Giulio Tarra*, il libro premiato con medaglia d'argento, stampato a Milano nel 1877-78. Raccontini illustrati secondo il gusto dell'epoca, che trovai interessantissimi.

Erano stampati su foglietti volanti o fascicoletti, le figure erano a colori e, penso, fosse roba importata dalla Germania per un pubblico di bambini in Italia. Difatti, le figure erano impeccabili, di un buon gusto eccezionale, ma i testi in italiano erano scorretti, stentati, tradotti male e forse sotto l'impulso della fretta e con scarsa conoscenza della nostra lingua. Ma si sa che i bambini guardano più alla sostanza che alla forma. Qui vedo Wilhelm Busch, il creatore di quelle figure tipiche dei due monelli Max e Moritz presi di sana pianta dal *New York Herald*, che poi li passò al *Corriere della Sera* per il *Corriere dei Piccoli* (suo supplemento) che li chiamò Bibì e Bibò, con Capitan Cocò Ricò e la Tordella. E questi sono i personaggi nati in Germania e giunti poi a noi dopo un viaggio all'estero piuttosto lungo.

Dresda, città tedesca, era famosa per il suo buon gusto e per la sua eleganza. Penso che certe figure così ben tracciate e ben colorate venissero proprio di là. Nel 1947, a guerra finita, ero a Norimberga, ed i Tedeschi con cui ebbi occasione di parlare erano professori che continuavano a lamentarsi della loro città, ridotta un cumulo di rovine. Ach Dresden, Dresden Florenz Deutschlands... (la Firenze della Germania) ed ecco allora da dove venivano quelle belle illustrazioni di quei bei racconti e di quelle fiabe che tanto interessavano noi bambini, che non sono cose inutili o "scemate" che fan perdere tempo e che impediscono ai bambini di rendersi utili aiutando i genitori. Eh no, cari miei! Alimentata dalla passione dei bambini per i giocattoli e per i giornalini vive ed opera una industria attivissima e florida nonché una letteratura fiorentissima. In questo ambiente particolare si sono affermati artisti di gran valore e scrittori illustri.

Nel mondo delle favole, basta pensare a Charles Perrault, ai fratelli Grimm, a Christian Andersen, per non parlare del nostro Carlo Collodi e del suo insuperabile Pinocchio.

I personaggi del *Corriere dei Piccoli* largamente attinti dai giornali americani, specie dal *New York Herald*



pagando i diritti d'autore, erano Arcibaldo e Petronilla, Lolo Lolla e Cirillino, Panciolini Fortunello Cagnara Ciccio e la mula Checca, dal mondo delle corse Scalzapolli e Gelsomino, con lo struzzo e col fantino, ma erano tutti aspetti di un mondo diverso dal nostro ed allora si sentì il bisogno di cercare personaggi più attinenti e più vicini alla mentalità dei nostri piccoli.

I nostri bravissimi disegnatori si misero all'opera ed ecco personaggi nuovi e nuovi ambienti: Attilio Mussino (il negretto Bil Bol Bal, Salomone e Dorotea), Carlo Chiostrì (Pinocchio), Antonio Rubino (Italino, Kaiser Otto), Manca (Pier Cloruro dei Lambicchi), Bruno Angoletta (Lardo Mortadella, Marmittone, citato nella enciclopedia Britannica come disegno umoristico).

In parallelo si mossero scrittori di gran nome che si impegnarono a scrivere per il Corriere dei Piccoli. Posso citare Renato Simoni (firmava Turno), Carlo Dadone, Carola Prosperi, Amalia Guglielminetti, Donna Paola, Giuseppe Villarolè, Milly Dandolo, Luigi Bertelli, Ugo Mioni, Enrico Novelli (Yambo), Dino Provenzal, Zietta Liù.

Ma i nuovi giornalini a fumetti finirono per scalzare il Corriere dei Piccoli e a nulla valse affidarne la direzione ad un esperto del calibro di Giovanni Mosca... Troppo tardi... Il danno era ormai già fatto in modo irreparabile.

Vinse il cattivo gusto.

Domenica 9 Giugno **FESTA REGIONALE degli INCONTRI ACR**

Per chi: tutti i ragazzi ed educatori ACR

Dove: ad Arenzano

Quando: domenica 9 giugno dalle 9.30 alle 17 circa

Quota di partecipazione alla festa: € 4.00

Mezzo di trasporto: treno (costo del biglietto A/R circa €7)

Chiediamo di darci conferma della vostra presenza **ENTRO MARTEDÌ 14 maggio**, così ci prenotiamo per tempo a questo straordinario (solitamente la festa degli incontri è a carattere diocesano e non REGIONALE) evento e ci organizziamo con gli orari del treno.

Grazie della collaborazione!!

A presto.

Gli educatori

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo: la Risurrezione dei morti	pag. 3
Gesù ascende al cielo	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 442	pag. 6-7
Festa regionale degli incontri ACR	pag. 7
Bivacco A.C.R.	Pag. 8

Per il S.Stefano Show
€ 50.00 dal Gruppo R.n.S.

Grazie infinite!

11 - 12 MAGGIO 2013

BIVACCO A.C.R. a KM ZER0000000000!!!!!!

Bivacco per tutti i ragazzini dell'A.C.R. a conclusione dell'anno trascorso insieme! Appuntamento alle ore 16.00 sul piazzale della Chiesa, il bivacco si concluderà la Domenica con la Messa in parrocchia e il pranzo in oratorio a cui sono invitati tutti i genitori!

Portare: sacco a pelo, stuoia, federa, torcia e secondo da condividere al pranzo della Domenica!

Conferma entro Giovedì 9 Maggio.

Quota partecipazione: € 7.00

Per Info e prenotazioni:

Elena 3343534310

Ci 3285813279 daffrafrancesco@gmail.com

Roby 3487967486

